

metri. La navigazione di approccio verso l'obiettivo ha avuto un comportamento regolarissimo debolmente interessata da un vento fra potente e maestro che si faceva particolarmente sensibile lungo la costa africana. Raggiunta la latitudine del 31° e la longitudine del 29° meridiano gli apparecchi si sono apprestati all'azione di combattimento. Il capopattuglia, nella schiarita notturna, approfittava dell'ora in cui la luna si sospendeva molto alta nel cielo per dominare un'ampia prospettiva panoramica.

Sotto la verticale si palesò ben presto il disegno caratteristico della costa d'Alessandria, quella tipica incisione di anfratti, di loggiate di insenature portuali che ha offerto all'Ammiragliato britannico un'ottima condizione geografica per i propri apprestamenti aeronautici. L'ordine di operazione era diretto essenzialmente contro il naviglio nemico. Non appena i particolari della costa furono palesati nella loro totale evidenza i nostri riconobbero che l'insenatura del porto occidentale e l'altra più piccola del porto orientale erano quasi deserte.

#### Slida alle batterie antiaeree

Al contrario fuori dalle due lunghe dippe che sbarrano l'accesso ai bacini interni si profilavano luci smisurate nelle notti, le sagome caratteristiche dei navigli in guerra. Quasi tutte le navi erano illuminare, distribuite sopra uno spazio di qualche miglio quadrato.

La perfetta conoscenza delle installazioni terrestri consentì ai ricognitori di compiere una prima verifica su tutto la zona. Ma l'alarma che da terra subitamente partì all'appressarsi dei nostri aerei incendiò per così dire il campo visivo punteggiandolo con parecchie decine di fiamme bianastre. I due proiettori del forte El Agina, gli altri che proteggono El Mina e le potenti lampade che guardano i pesi da 152 in località Fannery cominciarono ad irradiare nell'atmosfera le loro scie taglienti che tutto inquadrarono la formazione aerea. Questa nel frattempo, con un ampio e sicuro sottogetto, prendeva possesso dall'alto di tutto il sistema fortificato della punta El Agamiel delle saline di Idris e di Hagar, marcia. Nell'interim, il grande bacino del lago Margut si profilava, feller, come una conca vera a dividere le due bruciate sono portuali di Alessandria dalla piana semideserta, ca che si inoltra in direzione di sud,

Eseguito il compito, riolta la prua nella direzione del ritorno, gli osservatori potevano ricattare alcune ulteriori informazioni mentre sotto di loro il mare appariva scosso e le navi squassate dai ribollimenti degli esplosivi precipitati.

#### Visita quotidiana a Malta

Seminuovi i bacini di carenaggio, deserti i moli del deposito legname. Qualche idrovolante si trova alla fonda verso l'estremità settentrionale del porto ovest. Nel complesso la base di Alessandria tradisce l'espressione del panico cagnato dall'urgenza, dall'insistenza delle nostre offensive. Quello che fu uno dei porti più sicuri e più guarriti per la Marina britannica sta diventando ora, nonostante la monumentalità dell'apparato difensivo e la congestione degli apprestamenti bellici, un approdo malincuro dove gli ospiti stanno a disagio e cercano di nascondersi rarefacendosi per quanto è possibile e sottraendosi all'inesorabile inestigazione del nostro controllo aereo.

Mentre più la formazione italiana ha guadagnato parecchie miglia sulla via del ritorno, il cielo a ponente e a mezzogiorno appare ancora tutto rigato di fuochi rossastri. Le scintille eruttate dalle mitragliere descrivono, nell'aria verde della luna declinante, ampie parabole e dalle batterie prorompono boati di luce verniglia affoganti entro nuvole opache di fumo. Con sottogetto sicuro gli apparecchi ritrovano felicemente la via del ritorno. Traversano la notte con l'ultima fase di luna e ammarano incolumi.

C'è stato uno solo che al primo appello si è dato mancante e ha tenuto l'animo dei compagni sospeso in accorata trepidazione fino alle prime luci del mattino. E allora soltanto grazie all'attività di altri equipaggi il mistero fu dissipato e l'ansia calmata.

I particolari dell'avventura occorsa a questi nostri prodi camerati meriteranno da soli un'illustrazione a parte. Attendiamo di sentire da loro i particolari del momento strani che essi hanno vissuto nella solitudine del mare e del cielo.

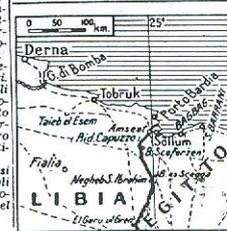
A conti fatti, dunque, il bilancio dell'impresa è per noi totalmente felice. E felice è pure il bilancio dell'intera operazione di cui la cenobitica sono portuali di Alessandria dalla piana semideserta, ca che si inoltra in direzione di sud,

ca insuperabile, l'ordine di battaglia che sono privilegio dei combattenti italiani paralizzarono l'avversario, sorprendendolo con una giostra fulminea nei settori indifesi.

Due brevi raffiche ed ecco la piena, compiuta vittoria dei nostri. Uno dei velivoli (monoplano, alti basse, tipo Hurricane) precipita come un pezzo di resina incendiato dentro il mare, poche miglia al largo dei moli di La Valletta; l'altro si infrange con una caduta verticale contro una scogliera.

Dall'alto i vincitori osservano, si accertano del fatto, puntano gli obiettivi fotografici documentandolo. Poi riprendono lieti la via del ritorno.

V. Beonio-Brocchieri



## Il bollettino N. 38

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Un nostro sommergibile ha affondato una grossa nave-cisterna nel Mediterraneo Orientale.**

**In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta sono stati abbattuti due velivoli nemici; un nostro velivolo non è rientrato.**

**Il porto di Alessandria è stato nuovamente ed efficacemente bombardato.**

**Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato, con evidenti risultati, aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Barrani; tutti i velivoli sono rientrati. Un attacco in forza tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della ridotta Capuzzo con l'impiego di una cinquantina di carri armati preceduti da cortine**

**fumogene è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe.**

**Aerei nemici hanno fatto reiterati attacchi notturni sul porto di Tobruk senza recare alcun danno.**

**Nell'Africa Orientale nostre bande hanno occupato Ghezan, nella regione di Kurmuk, catturando armi e una bandiera britannica. La popolazione si è sottomessa con entusiasmo.**

**Nel Kenia, in seguito all'operazione nella zona di Mojale, citata nel bollettino n. 33, è stato occupato il paese di Mojale inglese.**

**IncurSIONI aeree nemiche su Agordat, Asmara ed Asab hanno recato lievissimi danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto.**

**Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla base.**